

Animazione Sociale

MENSILE PER GLI OPERATORI SOCIALI
GRUPPO ABELE - CORSO TRAPANI 95 - 10141 TORINO

10

OTTOBRE 2004 - A. XXXIV - NR. 186 - € 6,20
SPED. A.P. 8/2004 - 45% - ART. 2 COMMA 20/b LEGGE 662/96 - TO

Scrivere insieme un futuro per i CENTRI di AGGREGAZIONE GIOVANILE

L'idea di "scrivere insieme un futuro per i Centri di aggregazione giovanile" era per Animazione Sociale una scommessa coerente con la sua storia ma a rischio, per la cronica mancanza di tempo da attendere e a metà aprile ci siamo incontrati a Torino in una quarantina di rappresentanti di oltre 30 Centri provenienti da Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta, Liguria. Una giornata di lavoro che ha introdotto nella prima delle quattro fasi del percorso ("da un documento dall'alto a riflessioni dal basso"), che approderà a una giornata di lavoro il 27 novembre in cui ogni esperienza presenterà le sue riflessioni su una o più "questioni", sulla base dell'indice che ora presentiamo.

**Conclusione
della "prima fase"
del percorso**

Torino, 27 novembre 2004

INFORMAZIONI

Redazione

di Animazione Sociale

• tel. (011) 3841048

• e-mail:

animazione@gruppoabele.org

Roberto Maurizio,

coordinatore del percorso

• e-mail:

maurizio2@maurizioroberto.191.it

Le questioni su cui lavorare

L'identità e i pilastri fondanti. Che cos'è un Centro? L'interesse a un profilo chiaro e la necessità del meticcio con stili, metodi, approcci diversi e lontani. Il Centro da luogo fisico a spazio: chi e come lo costituisce? I ragazzi, gli operatori e la comunità locale. La disomogeneità tra realtà territoriali come ricchezza.

Il mandato e il senso politico. La distanza da un mandato sociale inattuale e/o non condivisibile. La suggestione: i Centri come laboratori di democrazia, contesti di continua negoziazione e partecipazione. L'effetto di ritorno: i Centri come soggetto politico. Il rapporto fra i soggetti protagonisti. La tendenza all'omologazione come punto di forza e l'esigenza di legittimare i diversi modelli.

L'idea di uomo. La concezione di uomo e di società alla base dell'agire dei Centri. Un problema di riconoscibilità all'interno e all'esterno del popolo dell'aggregazione giovanile.

"I ragazzi al centro". Uno slogan incisivo, una tensione fondante. La dimensione comunicativa: il protagonismo dei giovani e la loro competenza comunicativa, con nuovi linguaggi e nuove domande e/o non-domande.

La partecipazione dei giovani. Fruttori o pro-

tagonisti. Partecipi in quanto presenti o partecipi in quanto decidono? La partecipazione: una prassi nei Centri e al di fuori.

Il controllo o non controllo sociale. L'assunzione o meno di una funzione di controllo sociale e le sue implicazioni. Le regole di funzionamento dei Centri e il rapporto operatori/giovani centrato su un'accoglienza in assenza di giudizio.

Le filosofie del metodo. Le ipotesi che orientano la progettualità. La lettura della domanda, le scelte metodologiche, le filosofie che sostengono il lavoro quotidiano. Concezioni differenti su cosa giustifica l'esistenza e la funzione di un Centro. Una domanda: i Centri sono una risposta adeguata alle domande nuove "mordi e fuggi"?

L'operatore. L'idea banale della sufficienza di uno spazio fisico e la convinzione che un professionista non è essenziale. Le motivazioni di rinforzo a un ruolo professionale. Un animatore flessibile o un "tuttologo"?

Il nodo della verifica e valutazione. La verifica e la valutazione come snodi di rielaborazione del senso dei Centri con i diversi soggetti prossimi. L'impatto sociale dei Centri.

Il marketing sociale. Come evitare che i Centri siano vissuti come centri per i ragazzi disagiati? La visibilità dei Centri e le dinamiche conflittuali con il territorio.

Animazione Sociale

Quando gli operatori sociali
sono protagonisti